

## IL PIANO

Nicola Diluiso

La struttura Commissariale del G7 prende possesso di "Villa Orsini", sede prescelta per la ministeriale in programma dal 2 al 4 ottobre a Mirabella Eclano. Da ieri le operazioni di bonifica sono entrate nel vivo. In campo i reparti specializzati delle Forze dell'Ordine. In zona Passo di Mirabella si avvicina il blocco, la "zona rossa". Personale specializzato sta intervenendo sulle reti e sulle utenze della struttura. Opere necessarie per garantire la massima sicurezza dell'evento istituzionale cui prenderanno parte i ministri dell'Interno di Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Canada, Stati Uniti e Giappone. Passati al setaccio punti di accesso, rete elettrica e rete internet. In pratica si sta isolando l'utenza dell'energia elettrica, con l'inserimento di una linea di approvvigionamento energetico che by-passi quella ordinaria in modo da garantire in caso di blackout il regolare prosieguo dell'evento. Stesso dicasi per la rete internet. Bisogna assicurare la "segretezza" e la crittografia dei messaggi di rete e quindi dell'utilizzo sicuro delle reti wi-fi (che saranno messe a disposizioni anche degli operatori dell'informazione), per blindare l'intero sistema da eventuali attacchi di cyber-criminali.

Dopo il Piano di sicurezza della viabilità, propedeutico alla definizione delle rispettive zone di accesso, ecco, dunque, l'adozione del Piano per blindare "Villa Orsini" che contempla anche le operazioni di bonifica e sigillatura dei tombini nelle aree in cui transiteranno ministri e delegazioni al seguito.

Si tratta di interventi programmati che rientrano nelle procedure ordinarie predisposte per gli appuntamenti del G7. Un format consolidato da parte della struttura organizzativa già messo in campo per gli altri appuntamenti a cominciare dal Vertice del G7 svoltosi lo scorso mese di giugno (dal 13 al 15) a Borgo Egnatia, nel Brindisino. Le misure di sicurezza prevedono anche il divieto di cortei e stop anche alle doppiette: nei giorni del vertice è stata infatti sospesa l'attività venatoria nell'intera provincia di Avellino. Per i cittadini residenti nel perimetro e per gli operatori che dovranno recarsi a "Villa Orsini" pronti check point per il filtraggio ed i controlli. Si tratta di interventi dispositivi mai attuati sinora.

Il sindaco di Mirabella Eclano, Giancarlo Ruggiero, ha parlato di un evento irripetibile «che ci mette al centro del mondo e che deve renderci orgogliosi e uniti».

# L'appuntamento internazionale G7, specialisti in azione si «blinda» Villa Orsini

► Wi-fi sicuro e generatori elettrici per evitare black out durante il vertice

► Spesi 2,7 milioni per videosorveglianza e a viabilità sul territorio di Mirabella



Per l'occasione Mirabella si è rifatta il look grazie ad uno stanziamento di 2,7 milioni di euro per il vertice, utilizzato per risistemare la rete stradale e per l'installazione di un capillare sistema di videosorveglianza (sono circa 130 le nuove telecamere installate nei punti strategici). Va aggiunto, nello specifico, che questa somma è stata destinata al miglioramento della rete viaria non soltanto di competenza dell'amministrazione comunale, ma anche dell'ente Provincia e dell'Anas.

Una iniezione di fondi che ha consentito non soltanto di dare una svolta in termini di decoro al comprensorio della Valle del Calore, ma di intervenire anche in maniera definitiva in alcuni punti dove cedimenti strutturali

li (in particolare il movimento franoso a ridosso del fiume in località Calore) erano presenti da mesi e rappresentavano per il transito veicolare vere e proprie restrizioni, disciplinate da impianti semaforici mobili. Intanto, il sindaco Ruggiero fa chiarezza in merito ad alcuni dubbi legati al Piano viabilità: «La strada statale 90 delle Puglie resta aperta a tutti, tranne ai camion superiori a 35 quintali. Tutti possono uscire e rientrare nel territorio di Mirabella Eclano. La strada statale 303 (l'asse viario che dai semafori del Passo località San Michele va verso Orica, Fontanarosa, Gesualdo, ndr) resta aperta a tutti, tranne ai camion superiori a 35 quintali. Anche qui, tutti possono entrare ed uscire dal nostro territorio». Infine, la strada provinciale Sommito resta chiusa fino all'ingresso di Villa Orsini. Ciò significa che dalla rotatoria di San Michele (sulla SS 303) non si può svolgere vs Mirabella. I cittadini residenti in località Sommito possono raggiungere le proprie abitazioni dal lato di Santa Caterina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CON I FINANZIAMENTI È STATA RISANATA ANCHE UNA FRANA A RIDOSSO DEL CORSO DEL FIUME CALORE**

## Nella dimora il soggiorno dei ministri nel grande parco la pista degli elicotteri

## L'OSPITALITÀ

Oltre la sicurezza, presso l'elegante struttura eclanese sono stati perfezionati anche tutti i progetti relativi alle opere di decoro. Distese di verde e angoli nascosti tirati a lustro. Nulla è stato lasciato al caso. Ieri sera si sono conclusi i lavori di allestimento del "Carro" (simbolo dell'evento eclanese), con il montaggio degli ultimi registri. «Quando il ministro Matteo Piantedosi ci ha chiesto quale potesse essere il simbolo dell'evento - racconta orgoglioso il sindaco Giancarlo Ruggiero - ovviamente abbiamo indicato il Carro. Da qui la richiesta di renderlo fruibile ai ministri, alle delegazioni ed alla stampa. Lasciarlo al Borgo avrebbe significato blindare un intero paese. Posizionarlo all'interno della struttura, invece, proprio accanto alla sala



stampa, con un ledwall che propone le immagini della tirata, significa dare al nostro Carro la massima visibilità mai ricevuta». Ora l'obelisco ha assunto i connotati della sua peculiare bellezza all'ingresso di "Villa Orsini". Ma il decoro di una testimonianza di fede e cultura per la comunità locale fa il paio con gli angoli di verde, nel perimetro della tenuta,

griffati "Vivai Abruzzese". Un intervento pianificato con la direzione aziendale che punta a garantire riservatezza ed eleganza. «Il lavoro è stato sostenuto e curato nei minimi particolari - racconta il titolare dell'impresa vivaistica Stefano Abruzzese - Abbiamo creato un angolo esotico con piante palmacee, che può essere, magari, un'oasi di riserva-

tezza dove realizzare foto e ritagliarsi uno spazio di relax». La tenuta di "Villa Orsini" si estende su di una superficie di circa 18 ettari (non a caso potrebbero anche qui atterrare direttamente gli elicotteri con a bordo i ministri). «Abbiamo valorizzato l'Irpinia intervenendo, laddove necessario, e considerando che la struttura già presentava un eccellente patrimonio floristico, con piante autoctone. Ogni angolo conserva e custodisce una sua peculiarità, nel rispetto di un contesto architettonico davvero curato nei mi-

**NELLE STRUTTURE RICETTIVE LOCALI 470 POSTI LETTO SONO PREVISTE CENE ANCHE AL RESORT DI MASTROBERARDINO**

n.d.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La contromanifestazione venerdì nel capoluogo Su diritti umani e pace in piazza il Social forum

## LA PROTESTA

Selene Fioretti

«Ai più ricchi e potenti della Terra noi non stenderemo i tappeti rossi. Al contrario, scenderemo in strada per esprimere il nostro dissenso a tutte quelle politiche, nazionali ed estere, che puntano a chiudere i confini e a limitare le libertà». Così Stefano Iannillo, il presidente di Arci Avellino, tra i promotori del Corteo regionale contro il G7. Venerdì prossimo, infatti, in contemporanea ai lavori di chiusura del summit sulla Difesa a Mirabella Eclano, nel capoluogo irpino è in programma una mobilitazione collettiva. A partire dalle 17.30, e a comincia-

re da piazza Libertà, cittadini, associazioni e partiti politici sfileranno lungo le vie del centro città per accendere i riflettori sui temi dell'accoglienza, dei diritti umani e della pace. Tre principi fondamentali che, da mesi, hanno visto nascere un percorso di confronto e consapevolezza in vista della manifestazione di protesta del 4 ottobre. A prenderne parte, vale a dire, saranno realtà diverse ma unitarie per valori, che insieme hanno costituito il Social forum irpino. «In una situazione locale e globale così complessa diventa indispensabile scegliere da che parte stare e comunicarlo nella maniera più efficace possibile», hanno messo nero su bianco nel Manifesto del Forum. «Prendere posizione è per



noi un obbligo morale, creare le condizioni per far sì che le grandi potenze occidentali possano cambiare le loro posizioni è una necessità», si legge ancora. «Per questo motivo intendiamo mobilitarci per rendere l'Irpinia protagonista non delle far-

neticanti decisioni di un G7 dei ministri degli Interni, ma - si sottolinea - del radicamento materiale di altri mondi possibili». Dei mondi, in particolare, dove «nessuna persona è illegale». Questo, perciò, lo slogan che accompagna l'iniziativa di piazza. Un percorso, fisico ma soprattutto ideale, che si svilupperà in tappe, raggiungendo alla fine il piazzale della chiesa di San Ciro. Tra le soste in programma c'è pure quella al Palazzo della Prefettura. A un delegato dell'Ente, cioè, verrà consegnato un documento contenente tutte le rivendicazioni. Quella che i manifestanti pongono conquistando lo spazio sociale è, in sostanza, una visione alternativa alla riunione dei ministri.

All'appuntamento istituzionale, vale a dire, non vogliono assistere da spettatori, ammirandone la complessità organizzativa e le rivelazioni finali. Al contrario, i riflettori puntati sull'Irpinia e sulle sue aree interne diventano occasione per aggiungere alla discussione istituzionale tutte le istanze che arrivano dal basso, dalla propria prospettiva sul mondo. Come quella dei migranti, dei lavoratori precari, della comunità Lgbt+, in generale, di chi non si sente rappresentato dalle decisioni emerse dai palazzi governativi. «Finché potremo ancora farlo - dice Iannillo dell'Arci - esprimeremo la nostra contrarietà. Innanzitutto all'ideologia che sta dietro ai provvedimenti che il Governo intende attuare facen-

doli passare come necessari per la tutela della sicurezza pubblica. Noi ribadiamo che la società non diventa più sicura innalzando muri e impedendo ai cittadini di manifestare civilmente per ciò che ritengono delle ingiustizie».

Quindi l'invito alla partecipazione. «Quello di venerdì sarà un corteo aperto a tutti coloro che condividono questi principi e sentano la necessità di prendere una posizione, pure in opposizione a una visione provincialista del G7, che ci lascerà soltanto qualche strada asfaltata in più». Un appello che il gruppo ha lanciato anche attraverso i propri canali social. «Chiediamo a tutti di far sentire la propria voce - sono le parole che calcano la rete - di mettere ancora una volta in evidenza quanto la solitudine delle stanze del potere sia lontana dagli interessi della popolazione reale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA